

# PENNINI e dintorni...

## tipi e curiosità

di Giulio Fabricatore

### PREMESSA

Chi acquista una nuova stilografica ed è un minimo avveduto (o ben consigliato) si preoccuperà, a giusta ragione, soprattutto del pennino: è con quello che la penna scrive.

Ma basta fare appena capolino nel mondo dei pennini per essere preso da una sorta di vertigine: “Non pensavo che ci fosse tanta varietà!” è l’esclamazione più abituale.

E se si rinuncia alla rassicurante limitatezza della solita, asfittica classificazione in fine-medio-largo, si finisce per rimandare ogni approfondimento a un futuro incerto, nel tranquillo rifugio della promessa di occuparsi della cosa la prossima ...penna, cioè mai.

E, a pensarci bene, non è tanto strana la rinuncia ad approfondire un argomento che sembra (e in effetti è) privo di qualunque confortante regola di “normalizzazione”.

Già la stessa dimensione è tema di per sé vago: i pennini sono spesso classificati secondo un ordine in cui il numerale è preceduto dal simbolo # (diesis per i musicisti, hashtag per gli informatici e i social); il pennino #5 è più grande del #4 che, a sua volta, è più grande del #3 e così via. Ma di misure e regole precise neanche l’ombra.

Chi poi si fosse messo tranquillo assestandosi su questa classificazione è destinato ed essere di nuovo scosso: una casa giapponese di primissimo piano, la Pilot-Namiki, utilizza una scala di grandezze tutta sua (col massimo a 15) e che, manco a dirlo, non ha nulla in comune con la scala del diesis (o hashtag #, se preferite). Insomma un gran pasticcio dove quel che conta è solo la possibilità di valutare per confronto.

Con la larghezza del tratto prodotto da un pennino non va poi molto meglio, anzi...

Ogni volta che si parla di larghezza del tratto prodotto da un pennino (molto fine, fine, medio, grosso, molto grosso ecc.) in realtà si fa riferimento, una volta ancora, a concetti del tutto relativi. Nel caso del disegno tecnico la tipologia (continua, tratteggiata, punto e linea ecc.) e lo spessore delle linee è soggetto a norme ben precise alle quali pennini e disegni devono assolutamente adeguarsi. Le prescrizioni sulla larghezza delle linee vengono più agevolmente rispettate nel caso dei disegni eseguiti con un qualunque software CAD. I pennini delle penne stilografiche, invece, esulano da qualunque normativa precisa e le loro caratteristiche specifiche possono variare da un’area geo-culturale all’altra, da un paese all’altro, da un produttore all’altro. Ad aumentare l’incertezza, poi, un bel contributo è dato dai pennini più o meno flessibili (a tratto intrinsecamente variabile) e dall’influenza che può esercitare la pressione di scrittura. Fanno inoltre categoria a sé i cosiddetti (misteriosi, quasi esoterici) “pennini speciali”, dei quali si parlerà più avanti.

Si evince da ciò che parlare di larghezza del tratto prodotto da un determinato pennino è questione squisitamente relativa, priva, cioè di un valore assoluto ed eventuali valutazioni possono essere fatte sulla sola base della conoscenza empirica del pennino del quale si discorre.

Le classificazioni/denominazioni che ogni produttore adotta per i propri pennini devono perciò essere prese con il cosiddetto “beneficio della prova”.

Una sorta di “regola” generalmente verificata prevede che, salvo casi particolari ed eccezioni (che ho potuto personalmente riscontrare), un pennino “orientale” (giapponese o cinese) è apprezzabilmente più “sottile” di uno europeo con la stessa denominazione; e questo è tutto quanto si può dire in proposito: l’unico consiglio realmente praticabile è quello di verificare con la sperimentazione diretta.

Dando per scontato il panorama dei pennini più comuni, l’intento di questo piccolo contributo è quello di aiutare a conoscere alcune particolari categorie di pennini facendo riferimento alla prestigiosa (in alcuni casi unica) produzione di alcune case che hanno fatto la storia della stilografica.

Buona lettura

# Pennini Pilot

- Il pennino **extra-fine**, <EF>, produce una traccia estremamente sottile
- Il pennino **fine** <F> ha una punta piuttosto sottile che produce un tratto abbastanza stretto, adatto alla scrittura manuale piuttosto minuta
- Il pennino **medio-fine** <FM> produce un tratto intermedio fra fine e medio
- Il pennino **medio** <M> ha una larghezza “moderata” adatta alla maggior parte dei modi di scrittura
- Il pennino **Broad**, o <B> è un pennino dalla punta piuttosto larga, per tracciare linee spesse
- Il pennino indicato come **Coarse nib** (o <C>) produce linee molto larghe
- Il pennino indicato come “**Double Broad**”, o <BB>, produce un tratto dalla larghezza intermedia fra <B> e <C>
- Il pennino **soft fine** <SF> offre una moderata capacità di variazione dello spessore delle linee ed una sensazione di scrittura piuttosto “morbida”, quasi ammortizzata, ciò che lo rende abbastanza simile al Pilot Elabo Soft Fine.
- Il **soft fine medio** <SFM> è simile al soft fine ma produce una linea leggermente più larga
- Il **soft medio** <SM> produce anch'esso una limitata variazione del tratto ed una sensazione “ammortizzata”, per certi versi simile a quella del Pilot Elabo Soft Medium.
- Il **Falcon** (o <FA>) è caratterizzato da una flessibilità decisamente superiore alla media, quasi ad imitare la sensazione di scrivere con un pennello. Ha un comportamento che lo avvicina a quello di un pennino flex nel campo della calligrafia occidentale, ma richiede una scrittura piuttosto lenta per consentire l'afflusso regolare della maggiore quantità di inchiostro richiesta dai tratti più spessi. Il pennino Falcon consente di ottenere una variazione del tratto circa uguale a quella dal pennino **Soft Extra Fine** della penna Pilot **Elabo** (che nella versione in metallo è classificata come “**Falcon**”), ma si flette con una pressione molto minore
- Il pennino **da musica** <MS> è un pennino corsivo dal tratto ampio reso possibile dall'aver due tagli e, dunque, tre rebbi, capaci di convogliare alla punta un generoso flusso di inchiostro utile per la scrittura delle note “neri” (crome, semicrome, ecc.)
- Il pennino “**posting**” <PO> è piuttosto rigido; la sua particolare punta, dalla forma piegata verso il basso, produce linee estremamente sottili e nette con una pressione estremamente ridotta. Risulta particolarmente utile per scrivere su carte che siano inclini al feathering. Lo si può usare anche capovolto per produrre un tratto piuttosto largo, quasi da pennello.
- Lo **stub** <SU> è un pennino corsivo che produce tratti verticali larghi e tratti orizzontali sottili; risulta particolarmente adatto alla calligrafia.
- Il **waverly** <WA> è un pennino sottile con la punta leggermente piegata verso l'alto; produce una sensazione di scrittura notevolmente “dolce” indipendentemente dallo stile di scrittura e dalla struttura superficiale della carta. Risulta particolarmente indicato per i mancini che utilizzano tratti verso l'alto che con altri pennini potrebbero causare salti o un inceppamento dellapunta nella struttura della carta.

# PILOT CUSTOM 912 NIBS

EF  
EXTRA FINE



SF  
SOFT FINE



FA  
FALCON



SU  
STUB



MS  
MUSIC



WA  
WAVERLY



Alcuni tipici pennini Pilot. Da sinistra a destra: waverly, music, stub, falcon, soft medio e medio



Il pennino **falcon** <FA> con i caratteristici “tagli” laterali. L'immagine di destra mostra la capacità di allargamento dei rebbi per ottenere linee particolarmente ampie.



Pennino **posting** <PO>, con la caratteristica piegatura della punta verso il basso

Qui a destra e sotto, tre immagini di un pennino **waverly** <WA>, con la caratteristica lieve curvatura della punta verso l'alto





Un pennino **posting** cinese dalla piegatura particolarmente eccettuata; in posizione rovesciata consente di produrre linee particolarmente ampie

# PENNINI SAILOR

La serie "ordinaria", in oro 14 K o 21 K



和

Extra Fine (EF)



和

Fine (F)



和

Medium-Fine (MF)



和

Medium (M)



和

Broad (B)



和

Zoom (Z)



和

Music (MS)

## PENNINI DELLA SERIE PROFESSIONAL GEAR

In oro bicolore, oro rodriato bicolore, oro rodriato



## PENNINI SAILOR SERIE SPECIALE “NAGINATA”

Dal sito ufficiale Sailor:

“Una penna stilografica in mano diventa un'estensione del corpo e dell'anima. Scrivere con una stilografica costituisce un legame romantico con la nostra passata cultura, capace di consentire una espressione personale che non può essere emulata dalle attuali sterili forme di comunicazione. Elevandosi al di sopra dei tempi, una penna stilografica sarà, e rimarrà per sempre, il mezzo più puro di espressione di sé. A tal fine, Sailor ha avuto la fortuna di godere delle capacità innovative del maestro designer di pennini Nobuyoshi Nagahara e dell'abilità di suo figlio Yukio Nagahara. Per decenni sono diventati appassionatamente tutt'uno con la loro arte e oggi il signor Yukio Nagahara supervisiona e dirige personalmente il processo di progettazione dei pennini unici di Sailor, sulla base dell'eredità che suo padre ha graziosamente stabilito con una serie esclusiva di stili molto unici di pennini e penne, che Sailor offre con orgoglio come parte della sua gamma speciale di pennini. Queste penne, proprio come l'uomo che le ha realizzate, sono davvero uniche per design, carattere e personalità.

I pennini Sailor della serie speciale, realizzati in oro 21 K, sono chiaramente progettati per la calligrafia giapponese, non per l'ordinaria scrittura occidentale. Ma molti li trovano assolutamente straordinari anche per scrivere in ebraico o per la calligrafia araba. “

*“Il più bello strumento di scrittura per il giapponese è, decisamente, il pennello calligrafico, usato sin dai primordi della scrittura in Giappone, tanto per dire un'ovvietà. Anche se non può eguagliare il pennello, c'è tuttavia una penna stilografica che è in grado di scrivere bene in giapponese: la Sailor Naginata-Togi.”* (da [www.pen-info.jp](http://www.pen-info.jp))

Opportuno ricordare che questi pennini sono prodotti a mano e, pur condividendo le caratteristiche comuni a ciascun gruppo, ciascun penno è assolutamente unico e si caratterizza per tratto e sensazioni di scrittura, anche se di poco, diverse e peculiari dello specifico esemplare.

Sailor ha interrotto la produzione delle cosiddette “specialty nib pens” nel 2015 per riprenderla solo nel 2018, con quantità estremamente limitate di ogni modello ad un prezzo che è aumentato in misura significativa, a causa dell'aggiunta di 100-150\$ ai già alti prezzi originali di partenza.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni prezzi (a luglio 2021) per penne Sailor con pennini della serie Special Nib Naginata; fondamentale il ruolo del pennino nel determinare il prezzo:

Sailor 1911 L pennino 21K : 360 € - con Cross Concord: 915 € - con Naginata Togi: 654 €.

**NOTA: Il naginata (なぎなた-薙刀) è un'arma giapponese costituita da una lunga lama ricurva monofilare, più larga verso l'estremità, innastata grazie ad un lungo codolo su un'impugnatura di lunghezza variabile**



Il grande maestro Nobuyoshi Nagahara



...e suo figlio Yukio Nagahara



### Naginata Togi

Il Naginata Togi è abbastanza simile al Sailor Zoom: il tratto è piuttosto sottile quando viene tenuto ad un angolo elevato rispetto alla carta (70°-80°) mentre si allarga via via che l'angolo si riduce (fino a una trentina di gradi). La differenza fondamentale rispetto allo Zoom è nella maggiore lunghezza dei suoi rebbi, che conferisce una peculiare elasticità.

I Naginata Togi sono pennini realizzati a mano da esperti specialisti presso la sede Sailor di Hiroshima.

I tratti obliqui tracciati da questi pennini sono molto più ampi di quanto ci si aspetterebbe normalmente dai pennini giapponesi: il Medio-Fine è valutato a circa 0,6 mm, il Medio a 0,65 mm e il Largo a 0,8 mm.

Il flusso di inchiostro è piuttosto abbondante, poiché questi pennini speciali sono stati progettati per emulare lo stile della pittura/scrittura a pennello giapponese. [togi = affilato]



### Naginata Cross Concord

È qui che Sailor rifugge davvero: secondo alcuni appassionati, questo è il pennino più "sexy" mai visto, con le sue linee particolarissime, con la sua punta a becco pronunciato, col suo stile nitido e marcato.

In realtà, a guardar bene, sono due pennini fusi insieme, uno sopra l'altro, e proprio per questo appare interessante il design della punta a becco d'aquila. La punta ha anche una fessura a forma di croce, per aumentare il flusso di inchiostro.

Nella posizione "normale" produce un tratto sottile da vero <F> giapponese, abbastanza scorrevole, con appena un po' di feedback, ma molto piacevole. Nessun margine di flessibilità.

La scrittura a pennino rovesciato ne rivela, però, le doti migliori: lascia una traccia ricca, spessa (alcuni millimetri) e leggermente meno definita, simile a quella di un vero pennello. Scivola sulla carta come burro. È davvero molto piacevole, al punto che ci si sente gratificati anche solo a tracciare scarabocchi!...

Particolarmente consigliato a chi scrive in una lingua orientale o a chi pratica arti grafiche



### Naginata Concord

Caratteristico per la sua punta nettamente piegata verso il basso, produce tratti relativamente sottili (da F a M) in posizione normale e tratti calligrafici larghi con l'uso in posizione capovolta. L'angolo di scrittura rispetto alla carta modifica la larghezza della linea. Particolarmente adatto alla scrittura orientale. Disponibile anche con placcatura in rodio.



### Naginata Fude de Mannen

Caratteristico per la punta piegata nettamente all'in su. Nell'uso "normale" produce tratti calligrafici più o meno ampi a seconda dell'angolo di scrittura rispetto alla carta e tratti più fini con l'uso nella posizione capovolta.

### Naginata Emperor

Naginata Togi Emperor ha una linguetta supplementare in oro massiccio sopra il pennino vero e proprio. La linguetta serve come riserva aggiuntivo di inchiostro, utile nei tratti più larghi che richiedono molto inchiostro. Disponibile in medio-fine.





### **Naginata Cross Concord**

Pennino a doppio strato con un esclusivo design a croce sulla punta; passa da un tratto fine a un tratto calligrafico molto ampio nella posizione capovolta. Ovviamente questo pennino può aver bisogno di una inchiostrazione abbondante.



### **Naginata Cross Music**

Pennino a doppio strato con punto di incrocio unico sulla punta. Questo punto è ancora più ampio del punto di croce sopra. Questo è un “pennino da architetto” con tratti verticali molto sottili e tratti trasversali molto larghi. Presenta problemi di disponibilità.



### **Naginata Cross Point**

Composto da due distinti strati (quasi due pennini uno sull'altro) e una punta che richiama quella del Togi, con inchiostrazione abbondante, produce tratti orizzontali larghi e tratti verticali sottili.

I pennini Naginata sono disponibili per la maggior parte delle penne Sailor serie 1900 full size, King of Pens, Pro Gear e Susutake (bambù affumicato).

La loro disponibilità effettiva è tutt'altra questione...

# I PENNINI DI YUKIO NAGAHARA

## Nagahara King Eagle

L'unione di tre pennini uno sopra l'altro, tagliati per produrre la doppia croce, crea il massimo in termini di scrittura flessibile, rendendo la scrittura ampia, media o fine a seconda della posizione.



## Nagahara King Eagle Emperor

Una combinazione di King Eagle ed Emperor, (con la caratteristica barretta superiore), per poter così sfruttare le peculiarità di entrambi. Pennino a tre strati che, in realtà, unisce tre pennini. Estremamente flessibile, offre una larghezza di tratto che dipende dall'angolo di scrittura. Capovolto scrive da fine a medio.



## Nagahara King Cobra

Progettato e realizzato dallo stesso Nagahara, consiste di due pennini uniti insieme, con la punta che ricorda, appunto, la testa del cobra.

Questo pennino offre una varietà di tratti estremamente larghi ed è adatto soprattutto a penne dal fusto particolarmente lungo (da impugnare come un pennello). Produce un tratto abbondantemente inchiostroato (proprio come un pennello...)



## Nagahara King Cobra Emperor

Combina il pennino del King Cobra con l'Emperor (caratterizzato dalla piattina superiore), ottenendo le caratteristiche di entrambi.

Produce una grande varietà di tratti molto ampi, generosamente inchiostroati. La barretta superiore svolge la funzione di riserva di inchiostro, particolarmente utile a soddisfare le richieste extra associate ai tratti più larghi.



### **Nagahara Cross Concord Emperor**

L'aggiunta della linguetta in oro massiccio tipica del modello Emperor sulla parte superiore del pennino costituisce una riserva addizionale di inchiostro intesa a garantire un tratto continuo e costante.

Come si vede dall'immagine questa creazione può essere considerata come la sovrapposizione di due distinti pennini.

## PENNINO STENOGRAFICO <ST> PELIKAN

Introdotti con la 100N nel 1938, questi pennini erano particolarmente elastici ed avevano larghezze nominali <EEF> o <EF>. Per i modelli 140 e 400 erano previste delle versioni in oro, prodotte dal 1954 al 1965. Questi pennini stenografici sono davvero molto flessibili, capaci di produrre un tratto che andava da EEF/EF a B/BB. Vale la pena di notare che i pennini <ST> non sono tutti uguali, possono presentare variazioni significative.

Pelikan ha prodotto, negli anni '70 e '80, anche penne specificamente dedicate alla stenografia; queste penne meritano una considerazione a parte rispetto ai pennini <ST> dei quali ci occupiamo. Questi modelli comprendono le serie P11, P16 e P470, che hanno buone capacità di scrittura ma sono dotati di pennini che non possono di sicuro essere definiti flessibili. Si può solo supporre che le differenze possano essere dovute ai vari sistemi stenografici utilizzati negli anni.

Come si diceva, i pennini Pelikan <ST> erano progettati soprattutto per la stenografia, il sistema di scrittura abbreviata o di dettatura veloce. La normale scrittura corsiva può raggiungere la velocità di circa 35 parole al minuto, assolutamente inadeguata per la trascrizione fedele di un discorso ordinario che si svolge alla velocità di circa 150 - 180 parole al minuto.

Questo spiega la necessità di adeguare la velocità di trascrizione mediante un sistema per rendere più spedita la scrittura; sono nati così i vari sistemi stenografici, consistenti nell'associare segni specifici a sillabe, parole e frasi; si può arrivare a velocità fino a circa 10 volte quella della scrittura corsiva ordinaria.

